

PERSONAGGI D'ITALIA
 DI CARLO MIGLIAVACCA

Anna Magnani, tra le quinte di Roma

La grande attrice nasceva cento anni fa nella città di cui è divenuta uno dei simboli più amati

Quando Anna Magnani è morta, il 26 settembre 1973, "Tutti i selciati di Roma hanno strillato. Le pietre del mondo li hanno uditi". Qualche settimana dopo, sul *Messaggero*, Eduardo De Filippo affidava a questi versi di una poesia dolce e malinconica il senso di smarrimento per la scomparsa dell'attrice che più di ogni altra ha incarnato l'idea sfuggente e ingombrante della "romanità". Oggi, a cento anni dalla nascita (avvenuta a Roma il 7 marzo 1908) i selciati forse non hanno dimenticato quell'urlo, gli uomini in parte sì. Fatta eccezio-

ne per qualche bella, ma isolata iniziativa, il centenario sta scivolando via in sordina, orfano del grande evento dovuto a una delle maggiori attrici italiane, per molti la più grande, la prima ad aggiudicarsi un Oscar, nel 1956.

Anna, Nanna, Nannarella: nella trasfigurazione popolare del nome si riflette l'appropriazione della figura di Anna Magnani da parte di una città che, a partire dagli anni difficili del dopoguerra, ha trovato in lei la perfetta interprete delle sue sofferenze, delle sue speranze, dell'indole schietta e mutevole di un intero popolo. Dolce e irruente, scanzo-



Foto: P. P. / Corbis



Foto: C. / Ansa

Sopra: Anna Magnani in una fotografia del 1951. In quell'anno girò *Bellissima*, il film di Luchino Visconti che ha visto una delle sue migliori interpretazioni. **Qui a sinistra:** l'attrice romana con i suoi cani. Il grande amore per gli animali era uno dei tratti distintivi del suo carattere.

PERSONAGGI D'ITALIA

nata e inquieta, tenera e terribile: Anna era così sulla scena e, dice chi l'ha conosciuta, nella vita. Nei teatri di rivista della capitale era l'irresistibile compagna di Totò, ma per il cinema è stata la popolana litigiosa di *Campo de' Fiori*, quella disperata di *Roma città aperta*, la madre struggente di *Bellissima* o quella comica e tragica di *Mamma Roma*. Sullo sfondo di queste sfumature, la città dei quartieri popolari e delle borgate che grazie a lei ha trovato un respiro quasi epico.

"È però il centro di Roma quello che ha accompagnato tutti i passaggi della sua vita", ci dice Giancarlo Governi, scrittore, giornalista, autore e conduttore televisivo, che per il centenario ripubblica, riveduta e ampliata, la sua biografia dell'attrice (*Nannarella. Il romanzo di Anna Magnani*, editore minimum fax).

"Dalla nascita in via Salaria, accanto a Villa Borghese", prosegue, "all'infanzia trascorsa con la nonna e le zie in via San Teodoro, tra il Foro Romano e il Campidoglio, fino alla bella casa di pa-



A sinistra: Anna Magnani in una trattoria romana, mentre legge le notizie sulla morte di John Fitzgerald Kennedy il 22 novembre 1963. **In basso:** davanti al manifesto del film *La rosa tatuata* che le è valso il premio Oscar nel 1956.



Atacollo/Magnani/Grigio Neri

lazzo Altieri, in via degli Astalli, tra palazzo Venezia e la chiesa del Gesù, da dove godeva di una straordinaria vista sulla città".

Un rapporto tanto intenso da indurla a limitare i soggiorni all'estero, ad esempio quelli negli Stati Uniti, a Hollywood, dove ha girato solo tre film, ma dove avrebbe potuto realizzarne molti altri se solo avesse voluto o saputo rinunciare più a lungo alla sua Roma. I cinque mesi trascorsi negli studios per le riprese di *La rosa tatuata* (il film dell'Oscar) le erano pesati molto: "Avevo proprio bisogno di rivedere Roma. Fra tanti grattacieli, avevo bisogno di rivedere i tetti bassi, le chiese sedute sui tetti", dirà in un'intervista nel 1965.

Tra gli scorcio romani che le erano più cari, Governi indica largo di Torre Argentina, a due passi da palazzo Altieri, dove la sera andava a trovare i gatti della colonia felina che occupava (e ancora occupa) i resti archeologici dell'area sacra, testimonianza del suo profondo amore per gli animali. Poi c'era la villa al Circeo, il rifugio lontano dall'ambiente del cinema romano, di cui non amava i clamori e la mondanità. "Anna è stata una pioniera del Circeo", dice Governi, "è stata tra i primi ad apprezzare quel luogo bellissimo e selvaggio agli inizi degli anni 50". La tomba di Nannarella è lì, nel piccolo cimitero di San Felice Circeo affacciato sul mare. □

I film-culto e il libro del figlio Luca

Attrice "totale", Anna Magnani esordisce nel teatro di prosa, raggiungendo però i primi successi nel varietà e nella rivista a partire dalla metà degli anni 30. Nello stesso periodo approda al cinema, ma la piena rivelazione delle sue straordinarie doti di interprete deve attendere il 1945, quando Roberto Rossellini la chiama per il ruolo della popolana Pina in *Roma città aperta*. Tra i maggiori

successi degli anni seguenti, *Bellissima* di Luchino Visconti (1951), i tre film girati negli Stati Uniti (*La rosa tatuata*, 1955; *Selvaggio è il vento*, 1957; *Pelle di serpente*, 1959) e *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini (1962). Per la fine del 2008 è prevista la pubblicazione dell'atteso volume *Anna sconosciuta*, curato da Luca Magnani, figlio dell'attrice, e da Matilde Hochkofler.